



## **Avviso Pubblico**

### **Manifestazione d'interesse**

# **Coordinamento pedagogico territoriale – Avviso pubblico di co-progettazione e cogestione per l'implementazione e lo sviluppo del CPT**

## **PLUS distretto socio sanitario di Guspini**

**Ai sensi della l. 241/1990, dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e ss.mm. e ii. e della L. 328/2000.**





## Indice generale

|  |    |
|--|----|
| Premessa.....  | 3  |
| Art. 1 - Quadro normativo di riferimento.....  | 9  |
| Art. 2 - Contesto di riferimento.....  | 11 |
| Art. 3 - Obiettivi del progetto.....   | 13 |
| Art. 4 - Principali attività previste.....   | 14 |
| Art. 5 - Durata.....   | 17 |
| Art. 6 - Fonti di finanziamento.....   | 17 |
| Art. 7 - Quadro economico.....   | 18 |
| Art. 8 - Modalità di erogazione del contributo.....  | 19 |
| Art. 9 - Soggetti proponenti.....  | 20 |
| Art. 10 - Requisiti di partecipazione.....   | 22 |
| Art. 11 - Fasi dell'istruttoria.....   | 24 |
| Art. 12 - Individuazione del soggetto partner.....   | 25 |
| Art. 13 - Criteri di valutazione dell'offerta e profili procedurali.....   | 25 |
| Art. 14 - Coprogettazione.....   | 29 |
| Art. 15 - Progetto definitivo.....   | 29 |
| Art. 16 - Approvazione dell'esito della coprogettazione e stipula della convenzione.....   | 30 |
| Art. 17 - Spese di bollo e segreteria.....   | 30 |
| Art. 18 - Coordinamento e integrazione.....  | 30 |
| Art. 19 - Risoluzione del contratto.....   | 30 |
| Art. 20 - Garanzie.....  | 31 |
| Art. 21 - Convenzione di attuazione del servizio.....  | 31 |
| Art. 22 - Personale minimo e attrezzature richiesti per l'esecuzione del servizio del servizio. Obblighi del soggetto partner..... | 31 |
| Art. 23 - Responsabilità.....  | 33 |
| Art. 24 - Coperture assicurative.....  | 34 |
| Art. 25 - Presentazione della Manifestazione di interesse.....   | 34 |
| Art. 26 - Responsabile unico del progetto.....   | 35 |



|   |    |
|---|----|
| Art. 27 - Pubblicazione e contatti..... | 36 |
| Art. 28 - Trattamento dei dati.....     | 36 |
| Art. 29 - Allegati.....                 | 36 |

## Premessa

Il presente avviso si propone di definire le modalità operative e organizzative per il funzionamento del Coordinamento Pedagogico Territoriale (d'ora in poi CPT) all'interno del Distretto di Guspini costituito dai comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, SanGavino Monreale, Sardara, Villacidro.

Tale coordinamento è un elemento fondamentale per garantire la qualità dei servizi educativi e scolastici nel territorio, favorendo una collaborazione integrata tra le diverse realtà educative, le istituzioni locali e le famiglie.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale ha l'obiettivo di supportare e orientare le pratiche educative, promuovendo la continuità e l'inclusività dei percorsi formativi, la formazione continua degli operatori del settore e il rafforzamento della rete tra scuole, servizi per l'infanzia e altre agenzie educative. Attraverso la condivisione di risorse, competenze e buone prassi, il coordinamento mira a rispondere in modo efficace alle sfide educative del territorio, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle diversità e al sostegno delle situazioni di fragilità.

Attraverso la procedura di co-progettazione che con il presente atto si avvia saranno stabilite le modalità di gestione, i compiti e le responsabilità degli attori coinvolti, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati, al fine di garantire un'efficace attuazione delle politiche educative territoriali. In tal modo, il Coordinamento Pedagogico si configura come uno strumento indispensabile per migliorare la qualità della didattica e dell'inclusione, contribuendo a costruire una comunità educante coesa e innovativa.

A conclusione del presente procedimento, sarà individuato un soggetto del terzo settore che a conclusione dell'iter di co-progettazione provvederà, altresì alla gestione delle varie attività condivise.



*Visti*

1. l'art. 118 comma 4 della Costituzione introdotto dalla L. Cost. n. 3/2000 di riforma del titolo V della Costituzione che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quella di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
2. il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 e in particolare al co.1 che: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241" e al co.3 che: "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione";
3. il quadro normativo di riferimento richiamato si integra, per quanto di interesse, con le seguenti disposizioni:
  - la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare:
    - l'art. 1, comma 1, il quale recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale



e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;

- l'articolo 1, comma 5, il quale prevede che “Alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati”;
- l'art. 5, commi 2 e 3, il quale prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- l'art. 6, comma 2, lettera a), il quale attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- l'art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;



- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione;
- l'art. 12 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale “La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;
- l'art. 6 del D.Lgs n. 36/2023 “Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore” che per attività a spiccata valenza sociale, consente alle P.A. di ricorrere a forme di amministrazione condivisa con gli E.T.S., purché questi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio di risultato (art. 1 D.Lgs 36/2023). Gli affidamenti agli enti non lucrativi che avvengono nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Titolo VII, non rientrano nel campo di applicazione del codice degli appalti art 7 D.Lgs 36/2023 che sancisce l'autonomia organizzativa della P.A.;
- le linee guida n. 17 recanti” Indicazioni in materia di affidamenti dei servizi sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022 secondo le quali le amministrazioni procedono a un'adeguata programmazione delle risorse e degli interventi sociali, al fine di addivenire, in via preventiva, alla corretta individuazione e quantificazione delle risorse disponibili, dei bisogni da soddisfare, degli interventi all'uopo necessari e delle modalità di realizzazione degli stessi, anche mediante il coinvolgimento degli Enti del terzo settore ai sensi dell'articolo 55 del CTS.
- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;



- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20.01.2016 secondo le quali la coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;

*Rilevato che*

1. la Corte Costituzionale con sentenza n. 131/2020 ha introdotto il concetto di amministrazione condivisa e ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost. La coprogettazione rappresenta dunque un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

*Considerato inoltre*

1. che la co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001 e alle Linee guida dell'ANAC:
  - ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
  - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
  - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a



concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";

### *Richiamati*

1. la L.R. n. 23/2005 che, all'art. 22, promuove il ricorso alla coprogettazione quale strumento per la realizzazione dei servizi e degli interventi coordinando le risorse pubbliche con quelle dei soggetti sociali solidali;
2. il "Piano regionale dei servizi alla persona 2021 - 2023" approvato con DGR n. 5/39 del 16.02.2022 che definisce, all'art. "5.6 - Le politiche di promozione e sostegno al terzo settore" e, in particolare, stabilisce "di garantire un coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore attraverso forme di coprogrammazione, coprogettazione, accreditamento e convenzionamento nel rispetto dei principi sanciti dalla L. n. 241/1990, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare";

### *Considerato*

1. che la finalità prevista dal presente atto, è quella di garantire l'operatività e il funzionamento del "Coordinamento Pedagogico Territoriale" del c.d. "Sistema 0/6 (zero/sei) anni" mediante la progettazione, l'organizzazione e l'attuazione delle attività pedagogiche, formative e di supporto educativo per i servizi scolastici ed educativi territoriali, con particolare attenzione alla qualità educativa, alla promozione del benessere dei bambini e delle loro famiglie e alla formazione continua degli operatori.

### **Rende noto che**

è indetta, con propria determinazione n. 81 del 19-12-2024 ai sensi della L. 241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) e della L. 328/2000, la pubblica manifestazione



d'interesse per l'individuazione di soggetti partner del terzo settore disponibili alla co-progettazione e successiva attuazione delle attività pedagogiche, formative e di supporto educativo per i servizi scolastici ed educativi territoriali all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale, per i Comuni del distretto socio sanitario di Guspini e fruibile dalle Istituzioni Scolastiche e dai servizi educativi pubblici e privati del c.d. "Sistema 0/6 (zero/sei) anni" presenti nei Comuni di Arbus, Pabillonis, Gonnosfanadiga, Guspini, Sardara, San Gavino Monreale e Villacidro.

### **Art. 1 - Quadro normativo di riferimento**

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al D. Lgs. n. 65/2017 è costituito dai servizi educativi per l'infanzia, articolati in nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi quali spazi gioco, centri per bambini e famiglie e servizi educativi in contesto domiciliare e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie. Spetta alle Regioni il compito di promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali;

Il coordinamento pedagogico territoriale si inserisce in un quadro normativo che include leggi e regolamenti che definiscono la struttura e la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia, con un focus particolare sulla qualità educativa, sulla formazione continua e sul ruolo strategico dei coordinatori pedagogici nel garantire la qualità dei servizi nel territorio.

Alcuni dei principali riferimenti normativi sono:

1. Legge 107/2015 (Riforma della scuola): La legge 107/2015, conosciuta anche come la "Buona Scuola", introduce importanti cambiamenti nella gestione del sistema educativo, tra cui l'attenzione al miglioramento della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia e la definizione di figure professionali specifiche come i coordinatori pedagogici.
2. Decreto Legislativo 65/2017: Questo decreto, che si inserisce nel sistema di riforma dei servizi per la prima infanzia, stabilisce l'organizzazione dei servizi educativi per bambini da 0 a 6 anni. Il decreto sancisce la figura del coordinatore pedagogico come figura centrale nel sistema educativo territoriale, con il compito di garantire la qualità del servizio educativo attraverso la supervisione, la formazione e la gestione delle risorse umane e materiali.



3. Delibera del Consiglio dei Ministri 05 ottobre 2021 di adozione del Piano di azione pluriennale per lo promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni;
4. Linee guida per il coordinamento pedagogico: Le linee guida del Ministero dell'Istruzione forniscono indicazioni sul ruolo e le competenze dei coordinatori pedagogici, specificando le modalità di azione, la formazione continua, e le modalità di integrazione con le altre figure educative e istituzionali nel territorio;
5. Nota del MIUR n. 404 del 19 febbraio 2018, che ha diramato i primi orientamenti operativi per Uffici Scolastici Regionali in vista dell'attuazione del D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 per la realizzazione del Sistema "zerosei", fornendo indicazioni in relazione alle forme della governance territoriale, alla ricognizione delle risorse e forme di monitoraggio, alla formazione del personale, ai Poli per l'infanzia e sezioni primavera e al coordinamento territoriale;
6. D.P.G.R. 22 luglio 2008, n. 4 *"Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione"* che all'art 3 comma 6 definisce le strutture per la prima infanzia come sedi "destinate all'accoglienza di bambine e bambini e finalizzate a favorirne la socializzazione come aspetto essenziale del benessere psicofisico. La loro attività è orientata allo sviluppo delle potenzialità cognitive e sociali e al sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nella conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro";
7. Deliberazione della Giunta regionale n. 28/11 del 19 giugno 2009 che ha definito i Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi educativi per la prima infanzia;
8. Deliberazione della Giunta regionale n. 38/14 del 24 luglio 2018, recante "Requisiti specifici per le singole tipologie di strutture sociali e disposizioni su autorizzazioni, accreditamento. Linee guida. L.R. 23 dicembre 2005, n. 23 e Decreto del Presidente della Regione n. 4/2008";
9. Protocollo di Intesa "Linee d'indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei poli per l'infanzia e per la promozione del coordinamento pedagogico territoriale



nell'ambito dell'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni”, tra la Regione Autonoma della Sardegna, l’Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia Sardegna, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 39/14 del 30.07.2020;

10. Deliberazione di G.R. n. 17/32 del 04.05.2023 “Linee d’indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l’infanzia e per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, nell’ambito dell’istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017. Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Sardegna, l’Ufficio scolastico regionale per la Sardegna e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia Sardegna. Aggiornamento”;

11. Deliberazione di G.R. n. 47/22 del 04.12.2024 “Linee d’indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l’infanzia e per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, nell’ambito dell’istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2017. Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Sardegna, l’Ufficio scolastico regionale per la Sardegna e l’Associazione Nazionale Comuni d’Italia Sardegna. Aggiornamento”;

## Art. 2 - Contesto di riferimento

Nell’ambito PLUS del distretto di Guspini è istituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale tra i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Sardara, Villacidro che, in seno ai propri Consigli Comunali, hanno adottato l’accordo territoriale provvedendo altresì alla sua sottoscrizione. Del CPT fanno parte gli istituti comprensivi e i servizi educativi per la prima infanzia (0/6 anni) presenti nel contesto di riferimento in numero totale di 32:

| COMUNI         | 0-3 ANNI | 3-6 ANNI | 0-6 ANNI | TOTALE POPOLAZIONE | % 0-6  | NIDO | SPAZIO GIOCO – 18/36 mesi | PRIMA INFANZIA | TOTALE ISTITUTI |
|----------------|----------|----------|----------|--------------------|--------|------|---------------------------|----------------|-----------------|
| ARBUS          | 106      | 77       | 183      | 5650               | 3,24 % | 0    | 0                         | 3              | 3               |
| GONNOSFANADIGA | 113      | 113      | 226      | 6101               | 3,70 % | 1    | 0                         | 3              | 4               |
| GUSPINI        | 179      | 176      | 355      | 10851              | 3,27 % | 2    | 1                         | 5              | 8               |
| PABILLONIS     | 46       | 33       | 79       | 2447               | 3,23 % | 1    | 0                         | 2              | 3               |
| SAN GAVINO M.  | 135      | 149      | 284      | 7975               | 3,56 % | 3    | 0                         | 2              | 5               |
| SARDARA        | 81       | 71       | 152      | 3773               | 4,03 % | 1    | 0                         | 1              | 2               |
| VILLACIDRO     | 260      | 267      | 527      | 13105              | 4,02 % | 3    | 0                         | 4              | 7               |



| COMUNI        | 0-3 ANNI   | 3-6 ANNI   | 0-6 ANNI    | TOTALE POPOLAZIONE | % 0-6         | NIDO      | SPAZIO GIOCO – 18/36 mesi | PRIMA INFANZIA | TOTALE ISTITUTI |
|---------------|------------|------------|-------------|--------------------|---------------|-----------|---------------------------|----------------|-----------------|
| <b>TOTALI</b> | <b>920</b> | <b>886</b> | <b>1806</b> | <b>49902</b>       | <b>3,62 %</b> | <b>11</b> | <b>1</b>                  | <b>20</b>      | <b>32</b>       |

Il referente del coordinamento pedagogico territoriale coincide con il referente del comune capofila individuato nella responsabile del servizio sociale in ambito PLUS.

Ciascuna Autonomia scolastica statale e ciascun soggetto privato gestore dei servizi educativi per la prima infanzia e/o delle scuole dell'infanzia paritarie, nomina il proprio coordinatore pedagogico in qualità di referente nel CPT e ne garantisce la partecipazione attiva ai lavori.

All'interno di tale sistema, il Comune di Guspini nella sua qualità di capofila progettuale, mantiene le funzioni di governance generale sia sul piano istituzionale, sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione. In particolare:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei destinatari finali (personale scolastico e dei servizi educativi), tenuto conto delle risorse a disposizione;
- mantiene i rapporti con la Regione Sardegna;
- convoca e presiede le riunioni del CPT;
- stipula convenzioni con eventuali esperti esterni da coinvolgere nel CPT;
- sostiene le spese necessarie per il funzionamento del CPT mediante l'utilizzo delle somme trasferite dagli altri comuni e dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- è responsabile della rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante;

Ai sensi dell'art. 2 dell'accordo di collaborazione territoriale, il CPT elabora proposte e assume decisioni in ambito collegiale per promuovere e realizzare azioni di:



- analisi e ricerche sulla qualità della vita infantile, sui bisogni e sulle esigenze educative dei bambini di età compresa tra 0-6 anni e delle loro famiglie;
- supporto professionale del lavoro pedagogico dei singoli coordinatori pedagogici dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, anche per la costituzione e l'eventuale avvio di Poli per l'infanzia;
- promozione dello scambio delle buone pratiche educative e didattiche attuate dai servizi educativi e dalle scuole dell'infanzia, anche con l'attivazione di centri di documentazione e ricerca in ambito pedagogico;
- analisi dei bisogni formativi degli operatori dei servizi e delle scuole e promozione e organizzazione di attività di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni;
- elaborazione di metodologie e strumenti per la rilevazione della qualità dei servizi educativi erogati coordinandone l'implementazione in accordo con i soggetti gestori;
- cura della coerenza e continuità di linee educative nell'ambito dei servizi di educazione e di istruzione 0-6 anni e con la scuola primaria, in accordo con le linee guida pedagogiche nazionali per il sistema integrato di educazione e istruzione;
- attivazione e diffusione di iniziative e servizi innovativi nell'ambito dei servizi 0-6 anni e di sostegno della genitorialità;
- promozione e sostegno dell'agire in "rete" dei servizi educativi 0-6 con tutte le agenzie educative del territorio, a favore di una reale integrazione educativa-socio-sanitaria territoriale;
- promozione e sostegno un sistema educativo e scolastico inclusivo, ai fini dell'integrazione dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali;
- promozione e sostegno della partecipazione delle famiglie nella progettazione dei servizi, nella loro attuazione e nella valutazione della qualità.

### **Art. 3 - Obiettivi del progetto**



Obiettivo del presente Avviso è la definizione di una proposta progettuale volta a garantire l'operatività e il funzionamento del "Coordinamento Pedagogico Territoriale" del c.d. "Sistema 0/6 (zero/sei) anni".

Le Linee pedagogiche hanno aperto la strada alla prospettiva del curricolo unitario zerosei e sottolineato l'importanza della progettazione, che sta alla base delle esperienze nei servizi educativi per l'infanzia. Il curricolo verticale zerosei - recitano le Linee pedagogiche - "prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise". Curricolo e progettualità, sia nei servizi educativi sia nelle scuole dell'infanzia, sono la cornice e l'azione che mettono al centro i bambini e i loro diritti.

L'orizzonte da perseguire è la costruzione di una prospettiva culturalmente integrata che possa divenire solida base di riferimento di valori e finalità condivise.

Questo è il quadro nel quale si inserisce la necessità di sviluppo dei CPT ai quali è demandato il compito di favorire il raccordo e l'integrazione dei servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia presenti nel territorio di riferimento, promuovendo la qualità educativa dei servizi attraverso:

- il confronto professionale collegiale tra gli operatori;
- la formazione degli operatori;
- l'incentivazione di incontri, confronti e scambi tra i servizi;
- la promozione dell'innovazione e della sperimentazione educativa;
- la riflessione sulle modalità di partecipazione delle famiglie e la promozione della cultura dell'infanzia e della genitorialità;
- il supporto alle attività di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi;
- il raccordo tra servizi educativi, servizi scolastici, sociali e sanitari presenti nel territorio di riferimento.

#### **Art. 4 - Principali attività previste**



Per garantire la progettazione, l'organizzazione e l'attuazione delle attività pedagogiche, formative e di supporto educativo per i servizi educativi territoriali nell'ambito del CPT dell'ambito PLUS di Guspini le attività principali da svolgere dovranno includere:

- **ASSISTENZA TECNICO SCIENTIFICA** intesa come un supporto metodologico e professionale per le strutture educative e i coordinatori pedagogici, con l'obiettivo di favorire la qualità e l'efficacia dei servizi educativi nel territorio attraverso un approccio multidisciplinare, scientificamente informato e orientato alla sostenibilità e all'inclusione. Essa si estrinseca principalmente nel:
  - Supporto alla progettazione educativa: Fornire consulenza per la progettazione di attività e percorsi educativi coerenti con le normative, le linee guida pedagogiche e le necessità del territorio.
  - Formazione continua: Offrire opportunità di aggiornamento e formazione per gli operatori educativi, i docenti e i coordinatori pedagogici. Questo può includere corsi, seminari, workshop su tematiche relative a pedagogia, psicologia dell'apprendimento, inclusività e gestione delle diversità.
  - Ricerca e innovazione: La componente scientifica prevede l'analisi dei bisogni educativi, l'elaborazione di studi sul territorio e la promozione di pratiche educative basate su evidenze. Gli esperti possono condurre ricerche per monitorare l'efficacia delle attività educative e proporre innovazioni metodologiche.
  - Supporto alla valutazione e monitoraggio: Il coordinamento pedagogico beneficia dell'assistenza tecnico-scientifica per la valutazione delle attività educative in atto, al fine di misurare i risultati e adattare le strategie in corso d'opera. Questo implica l'utilizzo di strumenti di valutazione quantitativi e qualitativi, come osservazioni, interviste e sondaggi.
  - Sostegno alla gestione delle risorse: L'assistenza tecnico-scientifica può comprendere consulenze sulla gestione delle risorse materiali e umane, affinché vengano utilizzate in modo ottimale per raggiungere gli obiettivi pedagogici prefissati.
  - Orientamento alla sostenibilità educativa: Supporto nella pianificazione di politiche educative che siano sostenibili nel tempo, in termini di risorse economiche, umane e organizzative, e che possano rispondere in modo continuo ed efficace ai cambiamenti sociali e culturali.



- Promozione di reti educative territoriali: Facilitare la creazione di reti tra scuole, enti locali, famiglie e altre agenzie educative del territorio per promuovere una visione integrata e collaborativa dell'educazione, capace di rispondere ai bisogni globali del contesto.
- MAPPATURA DEI SERVIZI con l'obiettivo primario di realizzare una mappatura dettagliata di tutti i servizi educativi e scolastici presenti nel territorio di riferimento, con un focus sul sistema 0-6 anni. Questa attività permetterà di avere una visione chiara della distribuzione e delle caratteristiche dei servizi, al fine di identificare aree di miglioramento e garantire una gestione ottimale delle risorse.
- PREDISPOSIZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI al fine di elaborare un documento che raccolga in modo chiaro e accessibile tutte le informazioni relative ai servizi educativi e scolastici del territorio. La Carta dei Servizi dovrà includere descrizioni dei servizi offerti, modalità di accesso, standard qualitativi, diritti e doveri delle famiglie e degli operatori, nonché informazioni su come effettuare eventuali reclami o richieste di supporto.
- RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI del personale educativo (operatori e docenti) e delle famiglie, al fine di orientare il piano formativo e definire le tematiche più rilevanti e urgenti per il miglioramento del sistema educativo. A titolo esemplificativo si ritiene che la rilevazione possa essere effettuata tramite questionari, interviste o focus group, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema educativo (istituzioni, operatori, famiglie) o, eventualmente con altri sistemi che saranno definiti nel progetto definitivo.
- COSTITUZIONE DI GRUPPI DI LAVORO : per garantire un approccio inclusivo e partecipato, sarà necessario costituire gruppi di lavoro composti da educatori, docenti, psicopedagogisti, genitori e altri esperti, al fine di sviluppare e implementare le linee educative territoriali.
- ELABORAZIONE DI LINEE EDUCATIVE TERRITORIALI: in collaborazione con i comuni, le scuole e i servizi educativi, dovrà essere redatto un documento che definisca le linee educative territoriali, ovvero una serie di principi, orientamenti e buone pratiche che tutti i servizi educativi del territorio dovranno adottare. Queste linee educative dovranno costituire la base di riferimento per la gestione dei servizi che garantiscano:
  - continuità educativa famiglia/scuola
  - continuità didattico/educativa nel passaggio 0-3 anni, 3-6 anni, 6 oltre.



- coerenza con le linee educative nazionali rispettose della Carta dei diritti del Fanciullo
- ISTITUZIONE DEL PSICOPEDAGOGISTA: dovrà essere istituita la figura del psicopedagogo, professionista specializzato in psicologia e pedagogia, che avrà il compito di supportare gli educatori, i docenti e le famiglie nella gestione delle problematiche psicologiche e pedagogiche dei bambini. Il psicopedagogo svolgerà un ruolo di consulenza e supervisione, con l'obiettivo di favorire il benessere psicologico ed educativo dei bambini e migliorare la qualità dei servizi.
- RETE DI FAMIGLIE/RISORSA volta alla creazione di una rete di supporto che avrà lo scopo di fornire assistenza concreta e psicologica alle famiglie in difficoltà. La rete sarà composta da professionisti (psicologi, educatori, assistenti sociali) e da famiglie che, a loro volta, offriranno supporto alle altre famiglie in situazioni di fragilità, creando un ambiente di solidarietà e di scambio di esperienze.

#### **Art. 5 - Durata**

1. Il progetto avrà durata dalla data di effettivo avvio e per un triennio. La co-progettazione ha di per sé natura circolare; pertanto, in presenza di nuove esigenze rispetto a quelle iniziali e/o di ulteriori risorse si procederà alla riattivazione della co-progettazione per addivenire ad una integrazione, potenziamento o rimodulazione del percorso condiviso.

#### **Art. 6 - Fonti di finanziamento**

1. Il servizio è finanziato dal Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni stanziato a favore della Regione Autonoma della Sardegna.
2. Si fa riferimento, in particolare a:
  - la Delibera G.R n. 35/33 del 09 luglio 2020 "Piano di riparto quota del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017) assegnata alla Regione Sardegna per il 2020. Programmazione fondi regionali per i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia anno educativo/scolastico 2020/2021";



- la Delibera G.R n. 33/1 del 05 agosto 2021 “Piano di riparto della quota del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni assegnata alla Regione Sardegna per il 2021. Articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65. Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l'infanzia (anno educativo– scolastico 2021/2022) e per gli interventi di edilizia scolastica.”;
- la Delibera G.R n. 46/9 del 25 novembre 2021 “Programmazione e piano di riparto delle quote del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017) assegnate alla Regione Sardegna per il 2021 (seconda parte), il 2022 e il 2023. Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l'infanzia e per gli interventi di edilizia scolastica”;
- la Delibera G.R n. 50/42 del 28 dicembre 2021 “Programmazione e piano di riparto delle quote del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (articolo 1, commi 180 e 181, lettera e, legge 13 luglio 2015, n. 107 e D.Lgs. n. 65 del 2017) assegnate alla Regione Sardegna per il 2021 (seconda parte), il 2022 e il 2023. Programmazione dei fondi regionali per i servizi educativi per l'infanzia e per gli interventi di edilizia scolastica. Rettifica Delib.G.R. n. 46/9 del 25.11.2021, sostituzione allegati n. 1, n. 3 e n. 4.”;

### Art. 7 - Quadro economico

1. Le risorse disponibili per l’attuazione del progetto di cui al presente avviso sono quelle derivanti dalle fonti di finanziamento di cui al precedente art. 6 oltre a quelle che metterà a disposizione l’ETS che sarà selezionato al termine della procedura che con il presente atto si avvia.

| D.Lgs. 65/2017<br>sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni<br>Istituzione Coordinamento Pedagogici Territoriali |                                |                               |                                |                                |                                |               |
|--|--------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|
|  | 2020                           | 2021                          | 2021<br>(formazione)           | 2022                           | 2023                           | Totale comune |
|  | D.G.R. 35/33<br>del 09.07.2020 | D.G.R. 33/1 del<br>05.08.2021 | D.G.R. 50/42<br>del 28.12.2021 | D.G.R. 50/42<br>del 28.12.2021 | D.G.R. 50/42<br>del 28.12.2021 |               |



|                     |             |             |             |             |             |              |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| Arbus               | € 3.180,00  | € 5.000,00  | € 2.399,00  | € 9.000,00  | € 9.000,00  | € 28.579,00  |
| Gonnosfanadiga      | € 4.890,00  | € 5.000,00  | € 3.283,00  | € 9.000,00  | € 9.000,00  | € 31.173,00  |
| Guspini             | € 8.190,00  | € 5.000,00  | € 5.647,00  | € 9.000,00  | € 9.000,00  | € 36.837,00  |
| Pabillonis          | € 0,00      | € 2.000,00  | € 1.056,00  | € 4.000,00  | € 4.000,00  | € 11.056,00  |
| San Gavino Monreale | € 6.180,00  | € 5.000,00  | € 3.719,00  | € 9.000,00  | € 9.000,00  | € 32.899,00  |
| Sardara             | € 3.900,00  | € 3.000,00  | € 2.020,00  | € 8.000,00  | € 8.000,00  | € 24.920,00  |
| Villacidro          | € 12.960,00 | € 10.000,00 | € 7.702,00  | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 50.662,00  |
| Totale ambito       | € 39.300,00 | € 35.000,00 | € 25.826,00 | € 58.000,00 | € 58.000,00 | € 216.126,00 |

2. Gli importi corrispondono all'entità del finanziamento e pertanto sono comprensivi di tutti gli oneri inclusa l'IVA quando dovuta.

### **Art. 8 - Modalità di erogazione del contributo**

1. Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole stabilite dal progetto. La modalità di erogazione dei rimborsi, disciplinata dalla Convenzione, sarà concordata in sede di coprogettazione;
2. Il pagamento dei rimborsi è subordinato all'acquisizione del D.U.R.C. che deve risultare regolare ed in generale, alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità;
3. Il soggetto del terzo settore, nella gestione del Progetto, può investire risorse proprie (risorse umane, strumentali, altro), soggette a rendicontazione ma NON a rimborso.
4. Il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività oggetto del presente Avviso pubblico, che possono essere ricondotte a titolo esemplificativo alle seguenti voci:
  - Spese per il personale psico/socio/educativo esperti di ricerca e formazione dei beneficiari;
  - Spese di produzione opuscoli o elaborazioni su altre piattaforme a scopo informativo sulle attività svolte nell'ambito del CPT;
  - Materiali di consumo e strumentazioni necessarie alle attività;



- Costi generali legati alla gestione del progetto;
  - Spese per docenti e tutor dei percorsi di formazione;
5. La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo le indicazioni della Regione Autonoma della Sardegna alle quali il PLUS di Guspini si è vincolato e con le modalità e le tempistiche che saranno definite nel progetto definitivo concordato tra le parti.
  6. Il soggetto attuatore dovrà quindi provvedere, oltre che ad un monitoraggio costante del progetto, anche alla rendicontazione dell'attività svolta, confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione. La rendicontazione delle attività ha, infatti, lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.
  7. Il soggetto attuatore non può richiedere alcuna quota di compartecipazione ai fruitori del CPT destinatari degli interventi per le attività oggetto del presente avviso.

#### **Art. 9 - Soggetti proponenti**

1. Possono manifestare interesse esclusivamente gli enti del terzo settore (E.T.S.) di cui all'art. 4 del D.Lgs 117/2017 in forma singola o associata che siano iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore) di cui all'art.45 del D.Lgs 117/2017. Il requisito dell'iscrizione al RUNTS si intende soddisfatto da parte degli E.T.S. attraverso la loro iscrizione alla data di adozione del presente Avviso, a uno dei registri previsti dalla normativa di settore in applicazione all'art. 101 comma 2 del D.Lgs 117/2017.
2. Per le imprese sociali, il requisito dell'iscrizione del Registro unico nazionale del Terzo settore è soddisfatto mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese (Art 11 CTS).
3. Sono ammessi altresì gli Enti che risultano in corso di iscrizione presso uno dei suddetti registri al momento della presentazione della propria candidatura. Nello specifico, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
  - a) le organizzazioni di volontariato;



- b) le associazioni di promozione sociale;
  - c) gli enti filantropici;
  - d) le imprese sociali;
  - e) le reti associative;
  - f) le società di mutuo soccorso;
  - g) le società di mutuo soccorso;
  - h) tutti gli altri enti di carattere privato diversi dalle società in possesso dei requisiti descritti;
4. Gli ETS che intendono manifestare interesse al presente avviso dovranno essere in possesso anche dei seguenti requisiti tecnico-professionali:
- a) avere comprovata esperienza nell'ambito di intervento per cui viene presentata la proposta progettuale;
  - b) essere in regola con le polizze assicurative degli operatori e volontari coinvolti: infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse nonché responsabilità civile verso terzi e verso prestatori d'opera per tutto il periodo di svolgimento delle attività in Convenzione;
  - c) disporre di operatori formati ed esperti, in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste;
  - d) rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali come previsto dal GDPR Regolamento U.E. n. 679/2016 (in vigore dal 25/05/2018) come definite dalle successive modifiche del D.Lgs. n. 196/2003 Codice della Privacy. L'ETS si obbliga ad eseguire il trattamento dei dati secondo liceità, correttezza e trasparenza rivestendo il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 GDPR con riferimento alle attività previste nella convenzione che in caso di esito positivo della procedura, sarà stipulata tra le parti. La nomina di responsabile del trattamento sarà formalizzata mediante atto specifico al momento della stipula della convenzione.



## Art. 10 - Requisiti di partecipazione

1. I soggetti che partecipano alla procedura di cui al presente Avviso devono:
  - a) essere formalmente costituiti (relativamente agli E.T.S. che si presentano in forma associata vige l'obbligo di mantenere la medesima compagine fino alla conclusione del progetto);
  - b) non trovarsi in situazioni di esclusioni dalla partecipazione alle gare stabilite dagli artt. 94, 95, 96, 97, 98 del D.Lgs 36/2023, qui richiamato per analogia e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la PA.;
  - c) essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999, art. 17;
  - d) non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
  - e) non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tra l'Ente e l'iniziativa di cui all'Avviso e che nessuna delle persone in organico o con rapporti di collaborazione professionale con l'organismo si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lg. 165/2001;
  - f) essere in una condizione di insussistenza, di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
  - g) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;



- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL della categoria di riferimento e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- i) essere in regola con gli obblighi e le previsioni in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015);
- k) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- l) non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis del D.P.R. 29.9.1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione)
- m) osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci.
- n) non essere soggetti alla sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- o) di assumere, in caso sottoscrizione della convenzione, tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010;



2. L'eventuale possesso della certificazione di qualità ISO 9001:2015 dovrà essere comprovato mediante la presentazione in allegato del relativo documento nell'istanza di partecipazione alla manifestazione d'interesse di cui al presente avviso;
3. Si richiama quanto previsto all'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute;
4. Nel caso di partecipazione di Consorzi o ATI/RTI i requisiti di ordine generale devono essere posseduti da tutti i soggetti afferenti;

### **Art. 11 - Fasi dell'istruttoria**

1. Con riferimento ed in applicazione delle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 il procedimento per la costituzione del partenariato e lo svolgimento dell'attività di co-progettazione si svolgerà nel rispetto delle seguenti fasi:
  - A) Avvio del procedimento con atto del Responsabile del Servizio Sociale Professionale PLUS ;
  - B) pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
  - C) Individuazione del soggetto partner
  - D) svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
  - E) conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
  - F) approvazione dell'esito della coprogettazione
  - G) sottoscrizione della Convenzione;
2. La procedura di coprogettazione in oggetto si svilupperà secondo il seguente cronoprogramma indicativo:
  - A) entro il 20/01/2025: presentazione delle manifestazioni d'interesse da parte degli Enti del T.S. interessati e in possesso dei requisiti specifici di cui agli art. 9, 10 del presente documento;



- B) entro il 24/01/2025: pubblicazione della graduatoria in ordine di punteggi decrescenti dei partner selezionati;
- C) dal 27/01/2025: avvio della fase di coprogettazione di cui al presente avviso;
- D) entro il 10/02/2025: sottoscrizione della Convenzione;
- E) entro il 28/02/2025 avvio delle attività del progetto di supporto e funzionamento del CPT;

### **Art. 12 - Individuazione del soggetto partner**

1. Al fine di valutare le proposte che perverranno in adesione al presente Avviso, sarà nominata una Commissione Tecnica composta da almeno 3 (tre) componenti individuati tra i referenti comunali del CPT e/o delle istituzioni scolastiche e servizi educativi per la prima infanzia dell'ambito PLUS di Guspini;
2. In sede di valutazione saranno attribuiti i punteggi in base ai criteri di seguito indicati e sarà stilata la graduatoria degli eventuali ammessi alla successiva fase 2. La graduatoria sarà formata dai partecipanti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60/100;
3. L'elaborato progettuale, propedeutico alla co-progettazione, dovrà contenere una proposta tecnica-operativa ed un eventuale proposta di compartecipazione economico-finanziaria. Le proposte progettuali (PP) dovranno essere formulate in modo sintetico (massimo 10 pagine, esclusi eventuali allegati), illustrando in maniera organica, coerente, dettagliata i contenuti corrispondenti ai criteri di valutazione indicati nella tabella di cui al successivo art. al punto 2.
4. L'elaborato dovrà essere composto da n. 12 pagine escluse la prima e l'ultima di copertina, redatto con carattere ARIAL formato minimo 12, massimo 40 righe per pagina.

### **Art. 13 - Criteri di valutazione dell'offerta e profili procedurali**

1. La Commissione tecnica di valutazione avrà a disposizione, per la valutazione di ciascuna proposta progettuale (PP), complessivamente 100 punti che verranno attribuiti sulla base dei seguenti criteri:
  - progetto tecnico 80 punti



- eventuale compartecipazione ai costi progettuali 20 punti

|    | <b>Criterio</b>  | <b>Punteggio</b> |
|----|--|------------------|
| 1. | Caratteristiche del soggetto proponente  | 5                |
| 2. | Descrizione degli interventi e dei risultati attesi  | 15               |
| 3. | Descrizione analitica della metodologia proposta per implementare le varie fasi del progetto | 10               |
| 4. | Coerenza ed innovatività delle soluzioni proposte  | 20               |
| 5. | Descrizione delle reti attivabili  | 15               |
| 6. | Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari delle azioni                                  | 15               |
| 7. | Compartecipazione  | 20               |
|    | <b>Totale</b>  | <b>100</b>       |

2. Ciascun elemento è suddiviso in sub-elementi e a ciascuno di essi è attribuito un punteggio massimo come sintetizzato nel seguente schema riepilogativo:

### Sub\_Criteri

| <b>Sub-Elemento</b>   | <b>Punteggio</b>  |
|---|-------------------|
| <b>1. Caratteristiche del soggetto proponente</b>   | <b>SUB TOT 5</b>  |
| 1.1 Esperienza maturata nell'ambito dei servizi/attività per le famiglie. Le risorse umane di cui può disporre il soggetto. La capacità di organizzazione e di autonomia nella realizzazione del progetto. Il know-how aziendale.         | 5                 |
| <b>2. Descrizione degli interventi e dei risultati attesi</b>   | <b>SUB TOT 15</b> |
| 2.1 Livello di coerenza tra le linee di attività e gli obiettivi programmati, chiarezza e dettaglio nella descrizione degli interventi proposti.  | 10                |
| 2.2 Sistema di rilevazione dei risultati attesi e misurazione degli obiettivi raggiunti.  | 5                 |
| <b>3. Descrizione analitica della metodologia proposta per implementare le varie fasi del progetto</b>  | <b>SUB TOT 10</b> |
| 3.1 livello di concretezza, fattibilità, incremento dell'efficacia delle soluzioni proposte rispetto alle indicazioni dell'avviso.  | 10                |
| <b>4. Coerenza ed innovatività delle soluzioni proposte</b>   | <b>SUB TOT 20</b> |
| 4.1 Idoneità della proposta a garantire l'implementazione delle azioni essenziali del progetto "CPT Coordinamento Pedagogico Territoriale", tramite la proposizione di una o più modalità operative/organizzative a carattere innovativo. | 15                |
| 4.2 Coerenza delle risorse umane impiegate rispetto alle attività previste (caratteristiche, professionalità, esperienza, numero), loro coordinamento e gestione.   | 5                 |
| <b>5. Descrizione delle reti attivabili</b>   | <b>SUB TOT 15</b> |
| 5.1 Rilevanza del coinvolgimento di soggetti pubblici, privati e di ricerca rispetto agli obiettivi e alle attività individuati dal CPT ed alla metodologia dell'ETS proponente.  | 15                |
| <b>6. Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari delle azioni</b>   | <b>SUB TOT 15</b> |
| 6.1 Strategie di intercettazione e coinvolgimento dei beneficiari degli interventi previsti nel progetto CPT, chiarezza e dettaglio della descrizione.  | 15                |
| <b>7. Compartecipazione</b>   | <b>SUB TOT 20</b> |



| Sub-Elemento   | Punteggio  |
|--|------------|
| 7.1 Partecipazione in collaborazione con altri soggetti del terzo settore che contribuiscano all'espletamento delle attività progettuali (parternariato di progetto). Per una collaborazione si attribuiscono 2,5 punti, per 2 o più collaborazioni 5 punti. | 5          |
| 7.2 Descrizione e quantificazione delle risorse (risorse proprie, di altri soggetti, beni mobili, immobili, coinvolgimento di volontari, donazioni, finanziamenti e sponsorizzazioni).   | 15         |
| <b>Totale</b>  | <b>100</b> |

- La eventuale proposta dovrà contenere la descrizione dettagliata di risorse, beni mobili e immobili, attrezzature, risorse umane, ecc. che l'ETS intende mettere a disposizione per l'attuazione del progetto. Tali risorse dovranno essere esplicitate anche rispetto al valore economico corrispondente.
- Alla eventuale compartecipazione da parte dell'ETS sarà attribuito il punteggio in base alla seguente tabella:

| Valore della compartecipazione    | Punteggio Attribuibile |
|-----------------------------------|------------------------|
| € 0 (Zero)                        | 0                      |
| Sino a € 5.000,00                 | 4                      |
| Oltre i 5.000 € e fino a 10.000 € | 8                      |
| Oltre 10.000 € e fino a 15.000 €  | 10                     |
| Oltre 15.000 €                    | 15                     |

- Ultimata la valutazione del progetto tecnico comprensivo dell'eventuale compartecipazione economico-finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del/i soggetto/i con cui avviare la coprogettazione.
- La Commissione procederà alla valutazione attribuendo per ciascuno dei criteri sopra elencati un punteggio con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e stabiliti nel seguente modo:
  - coefficiente 1,0: eccellente – l'argomento è trattato in maniera profonda e completa, tutti gli elementi sono congrui con l'oggetto e di altissimo livello qualitativo;
  - coefficiente 0,9: ottimo – l'argomento è trattato ampiamente, contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di ottimo livello qualitativo;
  - coefficiente 0,8: distinto – l'argomento è trattato diffusamente e contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di buon livello qualitativo;



- coefficiente 0,7: buono – L'argomento è trattato diffusamente e contiene alcuni elementi di buon livello qualitativo;
  - coefficiente 0,6: discreto – l'argomento è trattato adeguatamente e contiene discreti elementi di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente 0,5: più che sufficiente – l'argomento è trattato adeguatamente e contiene più che apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente 0,4:sufficiente – l'argomento è trattato sinteticamente e contiene apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente 0,3: insufficiente – l'argomento trattato contiene pochi e più che minimi elementi di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente 0,2: scarso – l'argomento trattato contiene pochi e minimi elementi di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente 0,1: inadeguato – l'argomento trattato contiene un solo e minimo elemento di congruità con l'oggetto;
  - coefficiente zero: non valutabile – l'argomento trattato non contiene alcun elemento di congruità con l'oggetto.
7. Ogni commissario attribuirà un coefficiente tra 0 e 1 a ciascun criterio, come descritto analiticamente sopra. Con l'attribuzione del coefficiente di valutazione si intende espresso il giudizio della Commissione sulla singola voce, senza necessità di alcuna specificazione o motivazione. Ai fini dell'offerta non sono presi in considerazione eventuali contenuti della proposta progettuale che non si traducono in impegni contrattuali precisi e verificabili in corso d'opera.
8. I coefficienti  $V(a)_i$  da applicare nella formula verranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari mediante la seguente procedura: una volta terminata l'attribuzione discrezionale dei coefficienti da parte di ogni commissario per tutti i sub-criteri per ognuna delle offerte dei concorrenti, si procederà, per ogni sub criterio, a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi. Pertanto per ciascun subcriterio verrà individuata la media più alta che verrà posta uguale a 1 e si proporzioneranno a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate stabilendo così i punti da attribuire a ciascun sub-criterio.



### **Art. 14 - Coprogettazione**

1. Accederà a questa fase l'Ente del T.S. che raggiungerà il punteggio più alto.
2. Per effettuare la coprogettazione sarà creato ad hoc un gruppo di lavoro composto da:
  - Referenti del CPT dei Comuni del Distretto socio sanitario di Guspini;
  - Referenti del CPT delle Istituzioni Scolastiche presenti nel territorio
  - referenti tecnici del/dei soggetto/i partner individuato/i.
3. Il gruppo di lavoro potrà, eventualmente, avvalersi della collaborazione di altre figure (tecnici o amministrativi).
4. La coprogettazione si baserà sul progetto presentato dal soggetto selezionato, che sarà sviluppato e, eventualmente, modificato e integrato in alcune parti in modo da risultare maggiormente aderente e rispondente alle linee di indirizzo del CPT territoriale.

### **Art. 15 - Progetto definitivo**

1. Il Progetto definitivo così elaborato dovrà definire, per l'intera durata della Convenzione:
  - Obiettivi;
  - Destinatari;
  - Azioni e interventi;
  - Ripartizione delle competenze tra i soggetti partner – in caso di partecipazione o collaborazione;
  - Metodologia dell'intervento;
  - Piano finanziario dettagliato, nel quale viene indicata la scelta sull'allocazione delle risorse disponibili;
  - Cronoprogramma.



2. Nel caso in cui, per qualsiasi motivazione, non si riesca a definire il Progetto definitivo, il Comune di Guspini si riserva la facoltà di revocare la procedura senza alcun riconoscimento economico per il soggetto selezionato.

#### **Art. 16 - Approvazione dell'esito della coprogettazione e stipula della convenzione**

1. Il Progetto definitivo sarà approvato con specifico provvedimento del Responsabile del Servizio Sociale Territoriale PLUS del Comune di Guspini al quale seguirà la stipula della Convenzione, ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e dell'art. 119 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), tra il Comune di Guspini e il soggetto partner selezionato.
2. Il soggetto individuato si obbliga all'attivazione delle azioni e degli interventi a seguito di richiesta scritta del Comune di Guspini, anche nelle more della stipula della relativa Convenzione. La sottoscrizione della relativa convenzione vincolerà i soggetti al rispetto di tutti gli impegni assunti in fase di selezione, nonché di quelli conseguenti e derivanti dalla coprogettazione.

#### **Art. 17 - Spese di bollo e segreteria**

1. Eventuali spese di bollo, di segreteria, di registrazioni della convenzione in caso d'uso sono a carico del Soggetto selezionato.

#### **Art. 18 - Coordinamento e integrazione**

1. Il tavolo di coprogettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta; il CPT di Guspini ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale. Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni come indicato all'Art 4 del presente avviso.

#### **Art. 19 - Risoluzione del contratto**

1. Sarà possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione del CPT, senza che il/i



soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

#### **Art. 20 - Garanzie**

1. Tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto, a garanzia di tutte le obbligazioni derivanti dalla convenzione l'ETS è tenuto a stipulare idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, per un importo pari al 5% del valore della convenzione.

#### **Art. 21 - Convenzione di attuazione del servizio**

1. Nella Convenzione saranno indicati:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- le attività previste per il tavolo di lavoro della co-progettazione e la regolamentazione delle eventuali riaperture della programmazione delle attività;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Comune di Guspini e da quelle offerte dall'ETS nel corso del procedimento;
- le garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;

#### **Art. 22 - Personale minimo e attrezzature richiesti per l'esecuzione del servizio del servizio. Obblighi del soggetto partner**



1. Il soggetto co-progettante ed esecutore del servizio dovrà garantire, per tutta la durata della Convenzione, l'impiego di personale qualificato, con adeguati requisiti professionali e ulteriori figure in relazione agli interventi programmati e alle esigenze assistenziali dei destinatari disabili.
2. L'organigramma, che sarà stabilito congiuntamente in sede di co-progettazione, dovrà essere formulato qualitativamente e quantitativamente in maniera adeguata allo svolgimento delle mansioni attribuite.
3. Il soggetto partner si obbliga, pena la scissione della Convenzione, ai seguenti adempimenti:
  - attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta del comune di Guspini, anche nelle more della stipula della convenzione;
  - realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato con il progetto definitivo, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritta;
  - assicurare al personale impiegato per il servizio in questione il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di categoria e dalla vigente normativa e ad effettuare il pagamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali;
  - osservare le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.);
  - garantire il personale minimo che sarà concordato e che lo stesso, per tutta la durata della Convenzione, sia per quantità, qualità professionale, mansioni e livello, coerente con il progetto di organizzazione del lavoro concordato in fase di coprogettazione, con limitazione del turn over alle ipotesi di pensionamento, dimissioni, gravidanza, malattia, infortunio, licenziamento;
  - vigilare sullo svolgimento dei servizi, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità degli utenti e che le attività siano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore;



- produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dal Comune di Guspini, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
  - garantire la tracciabilità dei flussi finanziari relativi al compenso pattuito, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti alla Convenzione, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
  - non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto definitivo approvato all'esito della procedura di coprogettazione senza preventiva concertazione e autorizzazione da parte del comune di Guspini;
  - svolgere nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene;
  - osservare e far osservare ai propri lavoratori tutte le norme di legge e prudenza ed assumere inoltre di propria iniziativa tutti gli atti necessari a garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro;
  - adottare tutte le misure atte ad evitare danni a cose e persone, ivi compresi i terzi ed altresì ogni atto necessario a garantire la vita e l'incolumità delle persone addette ai lavori e dei terzi, nonché ad evitare qualsiasi danno a beni pubblici e privati;
4. Il comune di Guspini attiverà costante vigilanza e monitoraggio relativamente al rispetto degli obblighi richiesti al partner e, in caso di riscontro negativo, sarà richiesta l'immediata attivazione di eventuali azioni sanatorie, se possibile. In caso contrario si revocherà l'accordo siglato con la Convenzione.

### **Art. 23 - Responsabilità**

1. I soggetto partner è responsabile, senza alcuna riserva ed eccezione, dei danni che eventualmente, nel corso dello svolgimento delle attività, per fatto proprio o del proprio personale addetto, dovessero occorrere agli utenti del servizio, al comune di Guspini, o a terzi e a cose.



2. In particolare, in applicazione del principio della responsabilità extracontrattuale di cui all'art. 2043 c.c., il partner di progetto è responsabile degli eventuali danni occorsi agli utenti del servizio e/o a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività oggetto dell'avviso ed imputabili a colpa dei propri operatori, per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.
3. Lo stesso partner assume ogni responsabilità sia civile che penale connessa ai sensi di legge all'espletamento dell'attività richiesta dal presente avviso, e si obbliga a sollevare il comune di Guspini da qualunque azione o pretesa vantata da terzi e/o responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazione sugli infortuni.

#### **Art. 24 - Coperture assicurative**

1. Il soggetto partner, a copertura di tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto del presente avviso, si obbliga a stipulare e a mantenere pienamente valida ed efficace, per tutta la durata dello stesso, una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) e prestatori d'opera (RCO).
2. La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle cose e ogni altro danno anche se qui non menzionato, con espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti del comune di Guspini. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata al comune di Guspini in sede di sottoscrizione della convenzione.
3. I massimali non potranno essere inferiori alle seguenti soglie:
  - Polizza R.C.T. con copertura non inferiore ad € 2.500.000,00 per persona e € 2.500.000,00 per sinistro, che preveda anche l'estensione a danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui il partner si avvalga, inclusa la loro responsabilità personale;
  - polizza infortuni a copertura dei casi di morte e dei casi di invalidità permanente, con capitale assicurato in caso invalidità permanente.

#### **Art. 25 - Presentazione della Manifestazione di interesse**

1. I soggetti interessati possono presentare formale manifestazione di interesse ad essere invitati alla successiva procedura di coprogettazione perentoriamente entro e non oltre le ore 23:59 del giorno 20/01/2025, ESCLUSIVAMENTE in modalità telematica accedendo dal



sito del comune di Guspini /sportello telematico polifunzionale/Servizi Sociali/CPT/  
Manifestazione d'interesse finalizzata all'individuazione di un ETS per la coprogettazione  
delle attività di supporto al Coordinamento Pedagogico Territoriale nell'ambito del distretto  
di Guspini/Accedi al servizio/. L'accesso avviene tramite SPID /CIE/CNS accedendo  
direttamente al seguente link:[Partecipare in co-progettazione e co-gestione  
all'implementazione e sviluppo del Coordinamento Pedagogico Territoriale \(CPT\) | Sportello  
Telematico Unificato](#)

2. All'istanza redatta secondo il facsimile di cui all'Allegato 1 dovrà essere allegata la seguente documentazione:
  - a) l'elaborato progettuale, propedeutico alla coprogettazione, suddiviso tra progetto tecnico e proposta di compartecipazione economico-finanziaria;
  - b) copia del c.v. della persona individuata quale referente tecnico in sede di tavolo di coprogettazione;
  - c) copia del Patto d'integrità sottoscritto per accettazione;
  - d) copia della certificazione di qualità, se posseduta;
  - e) mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza (in caso di ATS già costituiti) o atto costitutivo (in caso di Consorzio già costituito);
  - f) eventuale procura in copia conforme all'originale;
  - g) copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente candidato;
3. In riferimento alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e la loro durata, il Comune di Guspini potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.
4. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

## **Art. 26 - Responsabile unico del progetto**



1. Il Responsabile Unico di Progetto è la Dott.ssa Luisa Angela Pittau, Responsabile del servizio sociale territoriale PLUS di Guspini.

### **Art. 27 - Pubblicazione e contatti**

1. Il presente avviso, nel rispetto del principio della pubblicità e della trasparenza, è pubblicato presso l'Albo pretorio e sul sito internet del Comune di Guspini  
<https://www.comune.guspini.su.it/it>
2. Per eventuali chiarimenti sarà possibile contattare il PLUS di Guspini al seguente indirizzo pec: [protocollo@pec.comune.guspini.su.it](mailto:protocollo@pec.comune.guspini.su.it). Referente del Procedimento: Dott.ssa Luisa Angela Pittau.
3. Eventuali richieste dovranno essere formulate tassativamente in forma scritta e pervenire via pec. Non saranno fornite informazioni per via verbale. L'oggetto della pec dovrà avere la dicitura: "QUESITO Manifestazione di interesse CPT Coordinamento Pedagogico Territoriale".

### **Art. 28 - Trattamento dei dati**

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e del RGPD (Regolamento Generale Protezione Dati) 2016/679, si informa che soggetto attivo della raccolta e del trattamento dei dati richiesti è il Comune di Guspini e che i dati personali forniti dai soggetti interessati ai fini della partecipazione alla presente procedura saranno raccolti e trattati esclusivamente nell'ambito del medesimo procedimento. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al succitato d.lgs. n. 196/2003 e dall'art. 15 e seguenti del RGPD 679/2016, ai quali si fa espresso rinvio per tutto quanto non previsto dal presente avviso. L'informativa privacy può essere reperita al seguente  
<https://www.comune.guspini.su.it/it/privacy>.

### **Art. 29 - Allegati**

- Allegato 1 Istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- Allegato B Patto d'integrità.